

Elenco

Il Secolo XIX 27 02 2022 Tac e risonanze magnetiche, l'Asl punta sui fondi europei.....	1
Il Secolo XIX 27 02 2022 L'oncologo Vaira racconta la difficile lotta ai tumori.....	2
Il Secolo XIX 27 02 2022 Parte l'operazione Gaslini del futuro.....	3
La Nazione 27 02 2022 Case di comunità occasione persa.....	4
La Nazione 27 02 2022 In arrivo 25.600 dosi Novavax All'ospedale di Sarzana 3.600.....	5

Tac e risonanze magnetiche

L'Asl punta sui fondi europei

Tra le dotazioni da cambiare ci sono anche impianti che servono il Pronto soccorso

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Passa dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) l'ammodernamento del parco tecnologico delle grandi apparecchiature delle strutture sanitarie spezzine di Asl5. In tutto si tratta di otto realtà molto importanti che potrebbero essere finanziate, indicate nel Progetto spezzino per oltre 3.4 milioni di euro, che andrebbero a sostituire quelle obsolete e quelle fuori uso. L'azienda ha indicato la sostituzione del Tomografo computerizzato e installato nel 2012 nel Pronto soccorso dell'ospedale della Spezia, quello della Radiologia sempre al Sant'Andrea in attività dal 2014 a la Risonanza magnetica della Radiologia dell'ospedale di Sarzana inaugurata nel 2010. Da sostituire ci sono poi due mammografi fuori uso: uno che si trova nell'ambulatorio di via Sarde-



Una tomografia assiale computerizzata (Tac) in azione in ospedale

gna che era stato inaugurato nel 2002 e un altro nella Senologia del Sant'Andrea entrato in funzione nel 2005. Nel progetto di Asl5 è prevista anche la sostituzione dell'Angiogra-

fo cardiologico mobile in uso nella sala di Elettrofisiologia dell'ospedale spezzino. In pensione potrebbe andare anche l'Ecografo multidisciplinare del 2009 utilizzato nella

Radiologia del Sant'Andrea e il Telecomandato digitale per esami di reparto ormai in uso in Radiologia dal 2008. Si tratta apparecchi datati che in questi anni sono stato sotto-

posti a carichi di lavoro pesanti e in alcuni casi anche superati da nuovi modelli più sicuri, rapidi e efficienti.

«Il costo dei lavori prope-
deutici eventualmente neces-
sari all'installazione delle ap-
parecchiature e le eventuali
eccedenze delle acquisizioni
rispetto ai costi standard, non
risultano ammissibili a valore
sulle risorse del Pnrr – spiega-
no da Asl5 – Pertanto verranno
posti a carico del bilancio
dell'Azienda, fatte salve eventua-
li coperture finanziarie ag-
giuntive valutate da Regione
Liguria sulla base di eventuali
disponibilità». Asl5 ha nomi-
nato Massimo Canevari, diri-
gente della struttura comples-
sa di Ingegneria clinica, re-
sponsabile unico del provve-
dimento (Rup) e Sara Pezzini
collaboratore tecnico profes-
sionale della struttura, diret-
tore dell'esecuzione del con-
tratto. Le apparecchiature
mediche da sostituire erano
state tutte acquistate prima
del 2015: anno in cui Giovan-
ni Toti divenne presidente. In
quegli anni alla Spezia arriva-
rono molti apparecchi anche
sostituiti per tentare di ab-
battere le liste d'attesa, ma so-
prattutto le pesanti migrazio-
ni in Toscana. Ma anche all'e-
poca mancava il personale
per far funzionare al meglio gli
apparecchi e gli spezzini
continuarono a curarsi altrove. —

CONFERENZA IL 1° MARZO IN SALA CONSILIARE A LERICI

L'oncologo Vaira racconta la difficile lotta ai tumori

LERICI

Il medico Franco Vaira, oncologo, terrà una conferenza martedì 1° marzo alle 16.10 a Lerici, nella sala consiliare del Comune. Il tema trattato è quello delle neoplasie nell'anziano. Ad introdurlo sarà la professoressa Eliana Bacchini. Si parlerà, anticipa, del «presente e del futuro nelle cure di contrasto alle malattie tumorali». L'incontro fa parte del percorso arti-



Franco Vaira

colato di prevenzione e di medicina, inserito nel nuovo anno accademico dell'università della terza età. Da poco in pensione, l'ex dirigente della sanità pubblica, fin qui a capo della struttura oncologica della Asl 5 della Spezia, ha al suo attivo anni di impegno come professionista e come docente. Spezzino, lo specialista è stato protagonista di iniziative scientifiche, campagne di educazione sanitaria, autore di numerose pubblicazioni, anche in collaborazione con la lega italiana per la lotta contro i tumori. È stato referente di progetti internazionali sulla ricerca contro il cancro ed ha preso parte attiva agli studi per l'analisi dei dati epidemiologici. —

S.C.

Parte l'operazione "Gaslini del futuro"

L'ospedale chiama a raccolta i privati per realizzare il nuovo "Padiglione zero". Il direttore Botti: «Gestiranno i servizi non sanitari»

Guido Filippi

Lo hanno già chiamato "Padiglione zero"; è dalla collina di Quarto, tra il parcheggio e la palazzina del pronto soccorso, che nascerà il Gaslini del futuro: sarà realizzato dai privati, ma sarà sempre a gestione pubblica dal punto di vista sanitario.

Un Monoblocco che diventerà il cuore, si integrerà con il padiglione centrale dove ora ci sono la maggior parte dei reparti e le sale operatorie, e sarà il passaggio obbligato di un ospedale pediatrico che assiste bambini provenienti da un'ottantina di Paesi e vuole diventare sempre di più un centro di riferimento internazionale di assistenza e di ricerca. Ha il marchio, conosciuto in tutto il mondo, e le professionalità, gli manca soltanto una struttura all'avanguardia.

Il futuro nasce dalle radici, il nuovo Gaslini sorgerà in mezzo allo stesso Gaslini, non in Valpolcevera come qualcuno aveva ipotizzato, e il primo atto, fondamentale, è stato firmato l'altro giorno quando il consiglio di amministrazione, presieduto da Edoardo Garrone, ha dato il via libera al "Padiglione zero": sorgerà vicino al padiglione 20 (o di giorno), l'ultimo nato atteso vent'anni, che ospita la maggior parte delle attività ambulatoriali. Il direttore generale Renato Botti, braccio destro di Garrone che lo ha portato a Genova da Roma, rimarca documenti alla mano che «non ci saranno, alberghi, palazzine o residenze, ma soltanto servizi legati all'ospedale. Il patrimonio verrà valorizzato con attività di assistenza e servizi complementari».

Un'operazione da 137,5 milioni di euro (100 milioni per il padiglione) che parte ufficialmente domani con la prima chiamata al mercato, probabilmente un'associazione temporanea di imprese, per progettare, costruire e gestire i servizi non sanitari (manutenzione,



Il nuovo "Padiglione 0" sorgerà nella parte alta dell'ospedale Gaslini, dove ora ci sono i padiglioni 7 e 8

tecnologia e gestione energetica del Monoblocco che avrà almeno duecento letti complessivamente i posti saranno 390 - e una decina di sale operatorie.

Il Gaslini, che parte con un budget di 35 milioni di cui 10 stanziati dalla Fonda-

zione, ha già definito i tempi dell'operazione: via al cantiere entro l'estate del 2023 e ospedale pronto tra maggio e giugno 2026.

Chi si aggiudicherà la gara d'appalto (entro il 31 marzo 2023) si assicurerà la concessione dei servizi di alme-

no vent'anni che sarà il core business degli investitori. Non solo, il bando prevede la demolizione dei padiglioni 7 e 8 con il via libera della Sovrintendenza, la riqualificazione di spazi interni alla cittadella e la realizzazione di un campus per la didattica,

una foresteria per le famiglie e gli studenti. Sono previsti sulla falsariga di altri grandi ospedali nazionali, soprattutto in Lombardia e in Emilia, alcune attività commerciali (con una superficie di non oltre 250 metri quadrati) sempre rivolte

alle famiglie e agli operatori. Un ospedale che si trasforma e si apre al quartiere con un asilo aziendale, un centro di aggregazione per gli anziani e addirittura una sala per il cinema e il teatro.

Il bando non è ancora stato pubblicato, ma le voci girano alla velocità della luce e, a quanto pare, avrebbero già dimostrato interesse per l'operazione Gaslini, colossi come Fincantieri e Webuild (gruppo Salini), già impegnati nella realizzazione di grandi opere strutturali e con grande attenzione all'edilizia sanitaria.

Toccherà all'ospedale scegliere il progetto e affidare la costruzione: questo modello riduce notevolmente i tempi e soprattutto i contenziosi. Botti, dal novembre 2020 al timone del Gaslini, dopo essere stato direttore della sanità in Piemonte, in Lombardia, nel Lazio e al ministero della Salute, parla di una svolta che permetterà al Gaslini di restare al top. «L'ospedale verrà trasformato in una città della salute e migliorerà l'attrattiva a livello internazionale».—

La Fondazione ha stanziato 10 milioni

Il presidente Garrone: «Una grande occasione di sviluppo e attrattività anche per la Liguria»

IL COLLOQUIO

Una grande opportunità per lo sviluppo di Genova e della Liguria. Un ospedale moderno e green che potrà essere sempre più internazionale. Il presidente

Edoardo Garrone ha sempre creduto nelle potenzialità del Gaslini e il progetto del nuovo Monoblocco rappresenta il primo atto: «È stato fatto un grande lavoro di squadra, con il Consiglio di amministrazione compatto e motivato dalla grande responsabilità di gettare le fon-



Il presidente Edoardo Garrone

damenta per l'ospedale pediatrico del futuro, senza tradire i principi, antichi ma attualissimi, che ne hanno scritto la storia. Un ospedale moderno, scientificamente avveniristico, aperto alla città, agli studenti, alle famiglie dei pazienti e alle associazioni; sarà il più possibile

green e orientato a uno sviluppo sostenibile».

«Un rinnovamento che è necessario per salvaguardare il patrimonio di competenze, professionalità e umanità che hanno reso unico il nostro ospedale pediatrico a livello internazionale. Si tratta di un passaggio importante, che partendo dal Gaslini produrrà ripercussioni positive per lo sviluppo e l'attrattività di tutta la città e che ha avuto da subito l'apprezzamento e l'appoggio del sindaco Bucci, del presidente della Regione Toti e del nostro arcivescovo Tasca».

Garrone sottolinea che la Fondazione Gaslini, di cui Tasca è presidente, ha già stanziato 10 milioni di euro per il progetto del padiglione zero.—

137,5

milioni è il costo complessivo per il nuovo padiglione e altri lavori di restyling

390

i letti che il Gaslini avrà a disposizione con la realizzazione del "Padiglione zero"

2

i padiglioni (7 e 8) che verranno demoliti per fare spazi al nuovo edificio sanitario

«Case di comunità occasione persa»

Il consigliere regionale Natale contrariato perché con i fondi del Pnrr non sono previste nuove strutture

LA SPEZIA

E' stata presentata la rete delle case di comunità per ottenere i finanziamenti previsti dal Pnrr. Davide Natale, consigliere regionale del Pd, è intervenuto per rimarcare che non c'è alcuna nuova struttura, ma soltanto interventi sulle case della salute attualmente operative.

«Mentre le altre Regioni – sottolinea Natale – utilizzano questa possibilità per riorganizzare ed espandere i servizi sanitari territoriali con particolare attenzione ai territori più decentrati rispetto ai grandi centri urbani, la Liguria prevede interventi soltanto sulla rete esistente che risulta insufficiente per le esigenze dei cittadini. Le case di comunità, come dice il Piano nazionale di ripresa e resilienza, possono essere previste sia in strutture esistenti che nuove. Nella nostra provincia sono previste solo in quelle esistenti perdendo quindi quella spinta verso un maggiore radicamento della Sanità che, durante la pandemia, veniva richiesta da più parti e



Davide Natale, consigliere regionale del Pd

per questo prevista dal Piano nazionale».

«**Le case** di comunità - prosegue - devono essere uno strumento ulteriore a disposizione della cittadinanza e non uno strumento sostitutivo di quello già esistente. Stiamo rischiando di perdere una grande occasione. Durante la commissione del

dicembre scorso era emerso nei confronti della giunta, in maniera trasversale, la richiesta di potenziare i servizi territoriali con attenzione ai territori più decentrati e soprattutto di costituire la rete, con le diverse amministrazioni comunali, per l'interazione tra servizi sanitari e i servizi sociali. Nel prospetto presen-

L'ACCUSA

«La Liguria prevede interventi soltanto sulla rete esistente che è insufficiente»

tato in questi giorni non è nemmeno chiaro quali sono i servizi socio-sanitari e sociali che saranno previsti nelle diverse strutture e quali Comuni metteranno a disposizione il proprio personale per rafforzare i servizi sociali. La commissione Next Generation Eu continuerà il proprio lavoro con l'obiettivo di utilizzare il tempo che passerà fino al momento della definizione della definitiva rete delle case di comunità sul nostro territorio per concretizzare quel confronto con le Amministrazioni locali per costruire una proposta che coglie pienamente la filosofia del Pnrr che è quella di rendere la sanità più vicina ai cittadini e portarla nelle comunità locali per intercettare da subito nuove fragilità e bisogni costruendo la rete con i servizi sociali dei diversi Comuni».

In arrivo 25.600 dosi Novavax All'ospedale di Sarzana 3.600

1.008 nuovi positivi in Liguria di cui 119 alla Spezia: 4 pazienti deceduti, tra cui una donna di 87 anni al San Bartolomeo

GENOVA

«Le 25.600 dosi di vaccino Novavax in arrivo in Liguria saranno distribuite nelle cinque Asl del territorio: 3.600 andranno all'ospedale di Sanremo, 4.600 a quello di Savona, 11.500 al Villa Scassi di Genova, 2.300 all'ospedale di Sestri Levante e 3.600 a quello di Sarzana». Così il presidente e assessore alla Sanità della Regione Liguria, Giovanni Toti, fa il punto sulla situazione coronavirus e vaccini nel-

la nostra regione. Il nuovo vaccino a base proteica sarà somministrato nei diversi hub attraverso linee dedicate: sarà possibile prenotarsi da lunedì 28 febbraio alle ore 12 attraverso il sito prenotavaccino.regione.liguria.it. Chi deve ancora fare la prima dose potrà scegliere se ricevere un vaccino a mRNA o proteico. Le somministrazioni inizieranno martedì primo marzo. «Nel frattempo - aggiunge Toti - prosegue il calo della quarta ondata in Liguria: i numeri di oggi sono particolarmente confortanti, con una riduzione di 22 unità dei posti letto occupati negli ospedali liguri, una riduzione importante del numero totale di casi positivi, che scendono di 480 unità, segno che il numero dei guariti supera quello dei

nuovi contagiati, e una riduzione del numero delle persone in isolamento domiciliare. Cala anche l'incidenza, oggi a quota 519 casi ogni 100mila abitanti a settimana: tre giorni fa era a 551». Quanto alle vaccinazioni, «nel mese di febbraio fino a oggi sono state somministrate 11.052 prime dosi, mentre dal 1 gennaio sono quasi 17mila, per la precisione 16.901, le prime dosi somministrate a persone sopra i 50 anni di età», conclude Toti.

Sono 1.008 i nuovi positivi registrati nelle ultime 24 ore in Liguria, di cui 119 alla Spezia, a fronte di 10.641 tamponi effettuati di cui 2.846 molecolari e 7.795 antigenici rapidi; 4 i pazienti Covid positivi deceduti, tra cui una donna una donna di 87 anni al



È in arrivo anche in Liguria il vaccino Novavax per combattere il covid

San Bartolomeo di Sarzana. I ricoverati a livello regionale sono 371 (-22), di cui 23 in terapia intensiva; 32 (+3) i ricoverati al San Bartolomeo di Sarzana, di cui 1 in terapia intensiva; 3 al Sant'Andrea, di cui 2 in terapia intensiva. In tutto a livello regionale si riscontrano 15.150 (-480) positivi, di cui 1.946 (-75) nello Spezzino, che scende così sotto quota 2mila.